



Data: **Novembre 2015**

Pagina: **7**

Settore: **Treviso**

DONAZIONE DI MIDOLLO E SANGUE CORDONALE

Campagna informativa per i giovani

L'associazione trevigiana Admor-Adoces, impegnata nella promozione della donazione di midollo e sangue cordonale, ha presentato una nuova campagna informativa rivolta ai donatori e pazienti della Marca. L'obiettivo è duplice: far conoscere ai potenziali donatori cosa significhi avvicinarsi alla donazione in modo consapevole e sereno, e permettere a pazienti e familiari di poter vivere con tranquillità maggiore l'iter di cura e, eventualmente, il trapianto.

La campagna consta di due guide, "Essere donatori e donatrici" e "Noi donatori e donatrici al vostro fianco", e del nuovo sito www.donatori-admor-adoces.it, contenente anche un'area didattica, utilizzabile anche dagli insegnanti, frutto del lavoro di sensibilizzazione che l'associazione svolge negli istituti superiori della provincia.

"Negli ultimi tempi - spiega Alice Vendramin Bandiera, presidente di Admor-Adoces - è esploso il fenomeno degli appelli alla donazione, promossi dai familiari dei pazienti in attesa di trapianto e rimbalzati poi, in maniera incontrollata, attraverso i media e i social network. Ciò nasce spesso dalla disperazione e dal bisogno di fare qualcosa, al più presto, per chi può avere salva la vita solo grazie al trapianto. Questo non è però il modo migliore per gestire la situazione, per numerosi motivi. Anzitutto perché esiste un iter ben preciso e, in base a questo, ci si deve quindi affidare con fiducia alla struttura che ha in cura il paziente ed eventualmente chiedere maggiori informazioni ai medici e ai volontari. Secondariamente, l'appello crea, pur senza volerlo, una discriminazione tra i pazienti in attesa di trapianto, ai quali vanno invece garantiti gli stessi diritti e le stesse opportunità di cura". Non ultimo, spesso gli appelli danno origine a convinzioni errate nei potenziali donatori, come l'idea di donare "per quello specifico paziente": questo, però, va contro l'etica della donazione, che deve essere anonima, volontaria e gratuita. Il donatore deve sapere che non è possibile né accettabile donare per il singolo malato, sia per ragioni etiche sia perché non è detto che vi sia la compatibilità necessaria.

Il bacino di donatori di Treviso, circa 10 mila, ad oggi ha reso possibili 109 trapianti in pazienti affetti da leucemie ed altre gravi malattie del sangue.

